

I sindaci vanno a scuola

Interrogati dagli studenti tra applausi e critiche

di MATTEO INCERTI

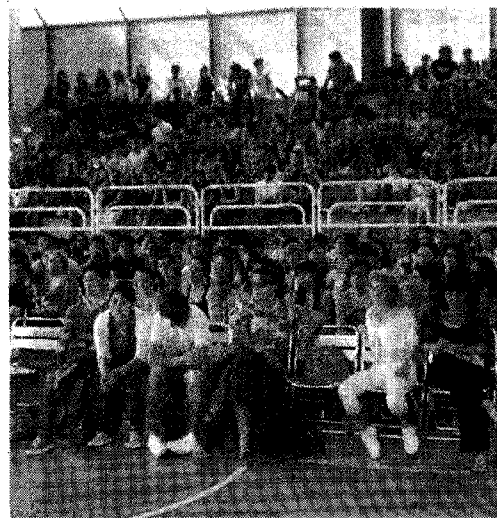
ALLA SICUREZZA alla scuola, passando per immigrazione, integrazione e mobilità. Si è parlato un po' di tutto nella palestra del "Levi-Scaruffi-Tricolore" in via Filippo Re dove i nove candidati a sindaco di Reggio si sono confrontati con oltre 200 studenti delle classi quarte e quinte che andranno al voto per la prima volta il 6 e 7 giugno. Un dibattito vero con gli studenti che applaudivano di volta in volta i vari candidati. L'applausometro alla fine ha premiato di più il sindaco uscente Graziano Delrio, il leghista Angelo Alessandri, il grillino Matteo Olivieri e Marco Scarpati di Gente di Reggio. Poi tutti gli altri.

Un dibattito senza esclusione di colpi con i candidati che potevano anche brevemente replicare agli altri aspiranti ed hanno risposto ognuno a una domanda di studenti. Si è parlato di sicurezza: «Da questa campagna la sinistra ha fatto sparire degli argomenti - ha attaccato Alessandri -: perchè



I ragazzi hanno "premiato" il sindaco uscente, il leghista Alessandri, il grillino Olivieri e Scarpati (Gente di Reggio)

non si parla delle campine? Nelle graduatorie prima devono venire i reggiani. Noto che sia Delrio che la Spaggiari evitano questi temi». Filippi ha cercato di "rincorrere" il leghista: «Si crea un razzismo al contrario che penalizza i non immigrati». Ma su questo Delrio ha attaccato duro il centro-destra: «Basta con le leggende, non ci sono discriminazioni verso i reggiani» ha detto. Scarpati ha rincarato la dose, replicando a Lega e Pdl: «Reggio è governata



da reggiani, non da extracomunitari». Il grillino Olivieri ha raccolto applausi attaccando Filippi a muso duro: «Da chi ci vogliamo far raccontare questa storia della sicurezza? Da chi ha degli indagati in lista? Da chi ha votato l'indulto, come Pdl o Pd, che ha liberato 30.000 persone? Da chi con le politiche del cemento porta clandestini e infiltrazioni? Serve cambiare modello economico». Secondo la Spaggiari invece «gli immigrati sono venuti qui perché

cercavano lavoro, non perché si costruiscono case». L'ex ispettore Luigi Piscopo ha puntato il dito «sul fatto che il governo Berlusconi parla di sicurezza, ma non ci sono fondi per la polizia». Mentre Ferrari (Giovani) attacca, tra gli applausi, «i nazionalismi che portano a gravi conseguenze». Da sicurezza e immigrazione si è passati a parlare anche dei problemi della scuola, con Fabio Filippi che ha

difeso le riforme del governo Berlusconi, subendo le critiche (applaudite dalla maggior parte degli studenti) di Scarpati, Olivieri e Delrio.

«Questa iniziativa è nata per far sì che i giovani scelgano in maniera consapevole, conoscendo le idee in campo. Non è questa comunque un'iniziativa isolata, è una richiesta di partecipazione attiva degli studenti», dice a fine dibattito il dirigente scolastico dei tre istituti, Maurizio Bocedi.